

□ **Mozione n. 558**

presentata in data 30 settembre 2013

a iniziativa dei Consiglieri Badiali, Giancarli

“Chiusura degli Uffici territoriali dell’Agenzia delle Entrate”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che l'attuale crisi economico-finanziaria, che da tempo investe anche la nostra comunità marchigiana, ha imposto coraggiose scelte di razionalizzazione della spesa pubblica, sia a livello statale che a livello locale;

Preso atto che già in altri settori sono stati chiusi presidi territoriali, accentrando l'offerta in strutture facenti capo a sedi che pertanto sono chiamate a servire bacini d'utenza più vasti, con conseguenti disagi sia per gli operatori che per i fruitori dei servizi;

Preso atto altresì che anche l'Agenzia delle Entrate ha avviato un percorso di revisione della spesa, predisponendo un piano di riassetto organizzativo degli uffici territoriali che a breve comporterà la chiusura di 3 uffici territoriali marchigiani (Camerino il 30 settembre 2013, Recanati e Fabriano il 21 ottobre 2013) ed, in prospettiva, lo smantellamento di altri presidi territoriali;

Considerato:

che gli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate svolgono due importanti funzioni: da un lato favoriscono comportamenti fiscali corretti, facilitando l'instaurazione di un rapporto diretto fra l'amministrazione ed i cittadini, dall'altro permettono controlli più capillari nel territorio per contrastare fenomeni evasivi ed elusivi;

che la chiusura degli uffici genera evidenti problematiche per i dipendenti trasferiti, connesse al pendolarismo e, in alcuni casi, all'inadeguatezza dei locali in cui dovranno prestare servizio;

che gli uffici territoriali marchigiani oggetto di chiusura servono, oltre ai cittadini del comune in cui hanno sede, diversi altri comuni limitrofi, e gli spostamenti verso le nuove sedi comporteranno per gli utenti un evidente aggravio di costi e una inopportuna perdita di tempo che verrebbe sottratto alla propria attività lavorativa, in un momento storico nel quale, al lavoro, nessuno può permettersi di rinunciare;

Valutato:

che una seria lotta all'evasione fiscale andrebbe operata non con il ridimensionamento delle strutture ma al contrario con il potenziamento dei presidi, che favoriscono il dialogo con i cittadini e controlli più capillari sul territorio;

che la presenza fisica degli uffici non può essere compensata dai servizi telematici offerti perché non tutti gli utenti hanno gli strumenti informatici o la dimestichezza necessaria per utilizzarli;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a rappresentare al Ministro competente il proprio dissenso circa le modalità con le quali il riassetto organizzativo è stato impostato, soprattutto in merito all'assenza di alcuna pianificazione preventiva delle modalità con le quali compensare la riduzione dell'offerta locale di servizi (apertura di sportelli comunali in convenzione con i Comuni, predisposizione di idonee strutture per garantire un'adeguata e tempestiva operatività del personale trasferito);
- 2) a richiedere quanto prima, alle autorità competenti, la sospensione dei tempi di chiusura degli uffici territoriali;

- 3) a promuovere presso le autorità competenti una revisione del piano di riorganizzazione delle strutture territoriali, contemperando la necessità di razionalizzare la spesa pubblica con il diritto dei cittadini ad un'adeguata assistenza fiscale (tenendo conto della tipologia di utenza solitamente servita e delle eventuali difficoltà di collegamenti viari con i comuni nei quali vengono mantenuti gli Uffici territoriali) e il diritto dei lavoratori ad una eventuale ricollocazione presso altre sedi, dignitosa e trasparente nei criteri e nelle motivazioni.